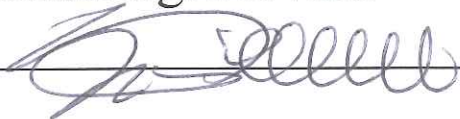


COMUNE DI ORIO AL SERIO
RICEVUTO IL
19 MAR. 2013
PROT. N. 2870 CAT. I CL. 1


RELAZIONE DI NOTIFICA

Oggi, 18 marzo 2013, si dichiara, per ogni effetto di legge, di aver consegnato al Sindaco del Comune di *Orio Al Serio*, Geom. Gianluigi Pievani, che sottoscrive per ricevuta, copia del retroscritto Decreto del Presidente della Repubblica, firmato il 7 marzo 2013.

Il Sindaco
(Gianluigi Pievani)



L'assistente amministrativo
(Paola Avitabile)





Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 15 del 13 luglio 2012, con la quale il consiglio comunale di Orio al Serio ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal prefetto di Bergamo in data 31 ottobre 2012;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistano le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Si concede al comune di Orio al Serio, in provincia di Bergamo, il titolo di città.

Roma, ROMA Addì - 7 MAR. 2013

Giorgio Napolitano

GN

PER COPIA CONFORME
FUNZ. AMM. VO
(Prili Antonella)

8.e

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera consiliare n. 15 del 13 luglio 2012, il comune di Orio al Serio (BG) (1.771 ab.) ha chiesto la concessione del titolo onorifico di città.

Attesi gli elementi qualificanti che supportano l'istanza il prefetto di Bergamo ha espresso, in data 31 ottobre 2012, parere favorevole.

Secondo alcuni studiosi, il toponimo "Orio" deriva dal termine "fundus aurius", inteso come centro insediativo o luogo di assegnazione di lotti di terreno.

Approfonditi studi stabiliscono che i primi abitanti delle terre bergamasche sono i Liguri detti "Libui", successivamente troviamo gli Etruschi e poi, i Galli Cenomani, di stirpe celtica, la cui influenza si rinviene nell'uso locale di termini celtici come, ad esempio, "bena" (carro agricolo celtico), "ploc" (sasso) e "bes" (due centesimi).

La colonizzazione romana avviata nel territorio bergamasco con la prima centuriazione del I secolo a.C. e compiuta con la seconda centuriazione augustea del I secolo d.C., è comprovata dal ritrovamento di reperti archeologici. Tra questi si ricordano una villa romana del II secolo d.C. rinvenuta presso la località Padergnone, alcune tombe a Paterno e due cisterne; anche all'interno del territorio di Orio sono stati rinvenuti resti di tombe.

L'antico insediamento viene citato per la prima volta in un documento carolingio dell'anno 829; tuttavia è nel 1233 che Orio nasce come comune con un atto di costituzione, tuttora conservato nella Biblioteca civica di Bergamo.

In età medievale si assiste ad una parcellizzazione del territorio con la suddivisione in lotti di terreno stretti e lunghi, adibiti a coltivazione agricola. In tale contesto nascono le rogge, sistema di canalizzazione delle acque, utilizzato prevalentemente per l'irrigazione dei campi.

Tra le più antiche si ricordano la roggia del Ponte Perduto, risalente al X secolo e la roggia Vecchia o Rio Zanica, attiva dal 1183.

In tale periodo, sebbene il territorio risenta marginalmente delle lotte tra guelfi e ghibellini, il borgo si dota di strutture difensive, come testimonia la torre visibile nel centro storico, unico resto di un più ampio fortilizio.

Il tessuto abitativo risulta generalmente costituito da edifici realizzati con materiale povero e disposti in ordine sparso, intorno alla chiesa di San Giorgio.

L'accentramento attorno ad una singola struttura fortificata e il conseguente sfruttamento delle aree agricole dà luogo ai "sedumi", insediamenti recintati con un unico ingresso.

A partire dal XV secolo, il comune subisce la dominazione della Repubblica di Venezia e viene concesso in feudo dalla Serenissima alla nobile famiglia dei Martinengo - Colleoni, discendenti del condottiero Bartolomeo Colleoni, fino al XVIII secolo.

Successivamente il comune fa parte della Repubblica Cisalpina e poi del Regno Lombardo - Veneto, e definitivamente inserito nel Regno d'Italia, nel 1859.

Tra le testimonianze storico - artistiche del comune sono da ricordare: la chiesa parrocchiale di San Giorgio, eretta sulla piccola chiesa di Santa Maria, in cui si intrecciano due diverse epoche artistiche, il Settecento ed il tardo Ottocento; Palazzo Albani-Malliani, edificato tra la fine del seicento ed i primi anni del settecento, ricco di decorazioni barocche; nonché un palazzetto settecentesco che mantiene integralmente l'impianto ed i caratteri originari di una dimora padronale, con motivi ornamentali rococò.

Di pregio architettonico è la casa del curato, datata 1705, come risulta da un'incisione in pietra arenaria, che conserva un portico ed un elegante loggiato.

L'economia del comune, basata prevalentemente sull'agricoltura, si è negli ultimi decenni orientata verso l'attività industriale, commerciale e artigianale.

Assume un ruolo strategico per lo sviluppo del territorio la presenza dell'aeroporto, divenuto oggi il quarto del Paese per numero di passeggeri in transito, in continua espansione alla luce del Piano di Sviluppo Aeroportuale.

Orio al Serio è dotato di tutti i servizi indispensabili alla comunità: scuole, servizi di trasporto urbano e altri servizi al cittadino; sono attive anche associazioni assistenziali, culturali e sportive

Sottopongo, pertanto, alla S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Orio al Serio il titolo onorifico di città.

IL MINISTRO

Annunziata Cannella

PER COPIA CONFORME

FONZ. AMM.VO
(Prili Antonella)

F.e

Roma, 22 FEB. 2013